



Milano li, 29 gennaio 2020

Alla c.a.

III Commissione permanente

Sanità e politiche sociali

Consiglio Regionale della Lombardia

Alla luce della nuova normativa nazionale, l'asilo nido si inserisce dentro il sistema integrato 0-6 anni e ne viene ribadita la natura educativa anziché di offerta sociale. In Regione Lombardia è stato già avviato il *Tavolo Interistituzionale Sistema Istruzione da zero a sei anni* ed è in questa sede che devono essere affrontate eventuali modifiche.

Non può essere messa al centro la funzione di vigilanza delle Ats e deve essere rispettata la possibilità per gli enti gestori – i Comuni – di svolgere il proprio ruolo.

È pericoloso e sbagliato voler introdurre volontari nei servizi: la compresenza non deve essere assicurata da personale non educativo. Le fasce orarie di accoglienza e uscita sono particolarmente delicate e importanti dal punto di vista pedagogico.

Cambiare il calendario scolastico quantificandolo in 205 giorni non è compatibile con il contratto nazionale delle funzioni locali che, all'articolo 31, prevede che non si possano in ogni caso superare le 42 settimane. Già oggi nel mese di luglio l'attività prosegue secondo le modalità previste dal CCNL e dando una risposta completa alle esigenze di bambini e famiglie.

Anche stabilire un rapporto numerico educatore/bambini 1:8 senza modularlo in base all'età dei piccoli utenti è sbagliato e non tiene conto delle loro esigenze così diverse, così come un irrigidimento delle fasce orarie e dell'organizzazione della giornata educativa. Inoltre, tale rapporto deve obbligatoriamente essere rivisto in diminuzione nei confronti dei bambini con disabilità le cui esigenze sono definite nei c.d. P.E.I. .

Se questo provvedimento dovesse essere approvato, si rischia una pesante contrazione dell'offerta di posti e/ o un incentivo per gli enti al ricorso al personale di cooperativa e alle esternalizzazioni poiché le normative non consentirebbero l'assunzione di nuovi dipendenti pubblici anche laddove i Comuni disponessero di risorse economiche che comunque Regione non sta stanziando.

In Lombardia solo un bambino su 4 oggi riesce a frequentare l'asilo nido: non possiamo permetterci nessun passo indietro.

Lucilla Pirovano

Mauro Ongaro

Vincenzo Falanga

FP CGIL Lombardia

CISL FP Lombardia

UIL FPL Lombardia